

Grottammare ha celebrato l'ennesima edizione della *Sagra Giubilare*

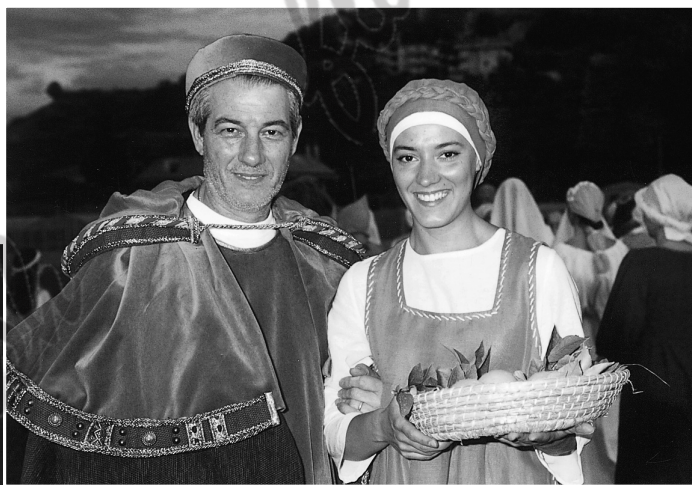
di Enzo Troilo

Tutte le volte che il primo di Luglio cade di domenica, e quest'anno lo è stato, a Grottammare, piccolo centro balneare del Piceno, terra natale di Felice Peretti divenuto Papa Sisto V e di Pericle Fazzini autore del Redentore della Sala Nervi, si celebra la Sagra Giubilare. Nell'accezione di festa o meglio pellegrinaggio per lucrare l'indulgenza plenaria. Quella che altrove, all'Aquila per esempio, si chiama Perdonanza. La manifestazione popolare, anche se mai acclarata dalla storia, narra che nell'anno 1175 papa Alessandro III, di ritorno dalla Serenissima dove si era

recato per chiedere solidarietà contro il Barbarossa, fu costretto da un fortunale ad approdare nel porticciolo di Grottammare. Accolto con gioia dal popolo e dai frati della Chiesa di San Martino, dove era in corso una festa, il Santo Padre volle ricambiare la particolare generosità conferendo alla gente di Grottammare la possibilità di lucrare indulgenze. Sempre la tradizione dice: "Auguro tante benedizioni per quanti granellini di sabbia può contenere il mio camauro". Parole sante. Da allora la cittadina di Grottammare perpetua questa tradizione e ogni volta la manifestazione acquista carattere di

importanza tale da richiamare innumerevoli presenze. Migliaia e migliaia di fedeli e di curiosi assistono e partecipano alle varie tappe di questa festa religiosa che si dipana per due settimane. Funzioni religiose, processioni, ma anche momenti culturali, come letture dantesche, rievocazioni storiche, teatri edificanti.

campo sportivo, dopo la solenne funzione religiosa officiata dai vescovi di San Benedetto e Fermo (perché un tempo Grottammare era sotto la diocesi di Fermo). Il serpentone variopinto si avvia poi per le strade della cittadina, illuminate a giorno, per tornare alla parrocchiale di S. Giovanni Battista.



Si inizia con l'araldo a cavallo che legge ai quattro angoli della città la bolla che ricorda l'avvenimento, poi la processione del 24 giugno che porta i santi e le reliquie dalla Chiesa di San Giovanni a quella di San Martino, da dove, la sera di domenica 1° Luglio, partirà la spettacolare processione finale. Il Corteo storico-religioso, con centinaia e centinaia di figuranti in costume (si parla addirittura di oltre quattrocento) per ragioni contingenti prende le mosse, la sera del 1° Luglio, dal

Poli della Sagra sono quindi la Chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista, posta all'interno del vecchio incasato di Grottammare e la chiesa rurale di S. Martino, fonte terapeutica dove si va a lucrare l'indulgenza a partire dalla sera del 24 giugno, festa della natività di San Giovanni Battista. Quest'anno la processione è stata più spettacolare degli anni passati. I fedeli hanno potuto ammirare anche la riproduzione del brigantino su cui, secondo la tradizione, viaggiava papa Alessandro III. Un autentico gioiello. (Riproduzione riservata)